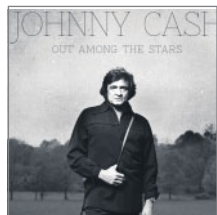


U: WEEK END DISCHI

Che brividi con Cash

Dopo 30 anni ritrovato un intero disco di inediti



JOHNNY CASH
Out Among The Stars
Sony

RICCARDO VALDES

NON UNA RISTAMPA, MA UN DISCO VERO E PROPRIO. UNA GIOIA PER IL CUORE E LE ORECCHIE. SI INTITOLA «OUT AMONG THE STARS» lo firma Johnny Cash, contiene dodici nuovi brani recentemente ritrovati, registrati a Nashville, Tennessee, tra il 1981 e il 1984 e prodotti da Billy Sherrill, l'architetto del cosiddetto «countrypolitan», che era a capo del reparto A&R della CBS records al tempo. In que-

ste canzoni - inclusi i duetti con June Carter Cash e Waylon Jennings, «The Man in Black» lavorò con un team «allargato» che vedeva Marty Stuart alla chitarra e al mandolino, Jerry Kennedy (chitarra), Pete Drake (steel guitar), Hargus «Pig» Robbins (piano) and Henry Strzelecki (bass).

Le registrazioni di *Out Among The Stars* sono riapparse due anni fa, quando il figlio dell'artista scomparso nel 2003 John Carter Cash, insieme agli «esperti» della Legacy Recordings, stavano catalogando l'enorme quantità di materiale lasciato dai suoi genitori negli archivi Sony Music, a Hendersonville in Tennessee.

«Quando i miei genitori morirono, fu necessario verificare tutto il materiale lasciato - dice John Carter Cash - trovammo queste registrazioni prodotte da Billy Sherrill nei primi anni '80. Erano bellissime». Il risultato finale di *Out Among The Stars*, è semplicemente un grande album andato smarrito di Johnny Cash, l'anello mancante tra il

suo rivoluzionario rockabilly prodotto per la Sun Records e il sound epico del periodo della American Recordings. Johnny Cash è stato il più grande rappresentante del country americano nonché il più prolifico, con una leggendaria carriera che dal 1954 è giunta fino al 2003. Amato da più generazioni, è stato riscoperto da metà anni Novanta grazie ai dischi prodotti da Rick Rubin, gli American Recording, nei quali Cash, in versione essenziale, ha reinterpretato decine di brani rock e pop di altri musicisti.

La musica, la voce, il pathos è quello di sempre: tra Bibbia e polvere da sparo, quel timbro potente, basso, di catrame a disegnare i contorni di un'America vinta, in bianco e nero. Un disco che mette i brividi. Possente, potente. Un disco che ci restituisce, ancora una volta Cash e June Carter, l'amore infinito tra i due, il sodalizio di diamante. Canzoni che si intitolano *After all, Rock and roll shoes, I'm movin' on* e *She used to love me a lot*. Quest'ultima è il singolo dell'album, il pezzo trasformato in un video da John Hillcoat, regista che ha lavorato a lungo anche con Nick Cave. Il video è strabiliante, l'immagine di Cash irrompe tra i fotogrammi. Il materiale è stato raccolto dal regista australiano in oltre un mese di viaggio negli States, attraverso le strade malfamate dei quartieri di periferia e le grandi arterie che segnano la natura selvaggia del Paese. Lo spirito della clip rispecchia i temi cari a Cash, che ha sempre lottato per i più deboli (come dimostra il celebre live registrato alla prigione di Folsom), avendo lui stesso toccato il fondo per poi risalire grazie alla fede e alla musica.

Un capolavoro che dopo trent'anni ci restituisce intatta la rude grazia di un artista unico, il nostro «Man in black» preferito. Quello che aiutato tutti noi a trovare il proprio *Personal Jesus* quando il sole tramonta e il cuore sanguina (e ci perdonino i Depeche Mode ma quel pezzo è più di Johnny che loro...).

Canino-Petrucci stasera show gratuito a Roma

RI.VA.

IL GRANDE PIANISTA BRUNO CANINO E LA GIOVANE FLAUTISTA GINEVRA PETRUCCI suoneranno stasera di nuovo insieme per un concerto gratuito nella Sala Accademica del Conservatorio «Santa Cecilia» di Roma. In programma musiche di Friedrich Kuhlau, Sigfrid Karg-Elert, Hans Werner Henze, Alfred Schnittke e Piotr Il'ic Ciaikovskij. Da sei anni i due interpreti hanno stabilito un sodalizio artistico che li ha visti esibirsi in Europa, Asia, Nord e Sud America in prestigiose sedi come, recentissimamente, la Carnegie Hall di New York. Nel 2014 uscirà anche il loro primo cd. Ginevra Petrucci in qualità di primo flauto della Yale Philharmonic Orchestra, del Yale Baroque Ensemble e della Chamber Orchestra of New York, ha suonato sotto la direzione di numerosi direttori di fama internazionale collaborando con artisti di prestigio tra cui il pianista Bruno Canino, con cui ha un duo stabile. Anche per Canino non servono troppe presentazioni. Ha suonato tra l'altro sotto la direzione di Abbado, Muti, Chailly, Sawallisch, Berio e Boulez, con Orchestre come Filarmonica della Scala, Santa Cecilia, Berliner Philharmoniker, New York Philharmonic. Da vedere live.



Una sarabanda klezmer per clarinetto e fisarmonica

In «Checkpoint» il compositore newyorkese si accompagna al meglio della Big Apple: Marc Ribot e John Medesky

PAOLO ODELLO

DAVID KRAKAUER, CLARINETTISTA E COMPOSITORE NEWYORKESE, SI CONFERMA COME UNO DEI PIÙ COERENTI INNOVATORI DELLA TRADIZIONE MUSICALE EBRAICA. Alla guida della Ancestral Groove, la sua nuova band - Sheryl Bailey (chitarra), Jerome Harris (basso elettrico), Michael Sarin (batteria) e Keepalive (campionatori) - firma *Checkpoint*. Ultima tappa, e riuscita sintesi, di tutti gli incontri e le contaminazioni sperimentate nel suo personale viaggio alla riscoperta delle radici del klezmer. Un percorso iniziato a metà anni '80 come clarinetto dei Klezmatics, il sestetto di musicisti del Lower East Side newyorkese che per primo è riu-



DAVID KRAKAUER'S ANCESTRAL GROOVE
Checkpoint
Label Bleu - Ird

sito a ridare la giusta vitalità a una tradizione musicale antichissima aprendola al confronto con le altre sonorità del mondo contemporaneo. Poi i Klezmer Madness e incursioni nell'hiphop con il canadese SoCalled, i Kronos Quartet e John Zorn, sempre con la voglia di allargare i confini del klezmer e della musica altra. «La mia nuova

band sintetizza le tante tappe del percorso coperto nell'ultimo quarto di secolo. In compagnia di musicisti straordinari, ho attraversato il mondo del klezmer, del jazz d'avanguardia, del funk, dell'elettronica e della musica classica alla ricerca delle radici della mia identità ebraica di matrice est europea. Il repertorio e l'approccio di Ancestral Groove mette insieme tutte queste cose» racconta lo stesso Krakauer nelle note di copertina. E il viaggio, fisico e mentale - fatto «per colmare un vuoto di conoscenza» come spiega Krakauer, trova nei 10 brani del disco il suo momento di condivisione. Dal liberatorio ritmo *Kickin' It For You* in apertura, a *Krakowsky Boulevard* e poi ancora avanti con l'organo di John Medesky, ospite speciale chiamato a dare attualità alla memoria evocata dal clarinetto in *Tribe Number Thirteen*, fino alle inquietanti atmosfere di *Checkpoint Lounge*, la riscoperta diventa momento presente. A seguire la chitarra dell'altro ospite prestigioso, Marc Ribot, che incalza il clarino in *Elijah Walks In*.

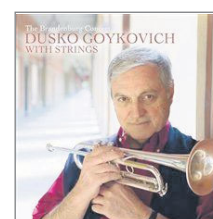
La quiete apparente di *Moldavian Voyage* come preludio necessaria a *Sinagogue Wail*, il clarinetto che riporta a galla la liturgia evocando il suono struggente dello shofar. E poi ancora *Border Town Pinball Machine* con l'arrivo della fisarmonica del terzo ospite, Rob Courto.

GLI ALTRI DISCHI



FRANCO CERRI
Barber Shop
Abeat - distr.Ird

Ogni singola nota si conquista senza sforzo il suo giusto peso, uno spazio speciale e unico ma senza mai ostentare o rivendicare una qualche superiorità. Sulle corde della sua chitarra Franco Cerri si racconta come ha sempre fatto, semplicemente. Una vita in jazz, di incontri e collaborazioni che ne hanno arricchito il linguaggio. Lo accompagnano in questo nuovo viaggio Dado Moroni (pianoforte), Riccardo Fioravanti (contrabbasso), Steafano Bagnoli (batteria). P.O.



DUSKO GOYKOVICH WITH STRINGS
The Brandenburg Concert
Enja - distr Egea

Dusan Dusko Goykovich ha iniziato nelle sale da ballo dei primi anni '50. Tromba dal suono raffinato, ha saputo attingere alle tradizioni popolari balcanica e farne un jazz moderno e swingante. A dispetto dei suoi 83 anni è ancora capace di mettersi in gioco incontrando una sezione d'archi di un'orchestra classica. Lo affiancano Renato Chicco (piano), Peter King (sax alto), Martin Gjakonovski (basso), Vladimir Kostadinovic (batteria). P.O.



SAL DA VINCI
Se amore è
Universal

Esce oggi nei negozi il nuovo disco di Sal Da Vinci: undici tracce: otto i brani inediti, una rilettura di *Non riesco a farti innamorare* (in duetto con Gigi D' Alessio), la pubblicazione di *Musica leggera* (scritta con Vincenzo Incenzo), fino ad ora disponibile solo su iTunes, e con la cantante brasiliana Ana Carolina la rilettura della canzone *Cose* (testo di Pasquale Panella), interpretata in portoghese. Nel nuovo progetto discografico ci sono anche il rapper Clementino in *Chiamo te* e Gaetano Curreri (Stadio)

INDIE 2014

A cura di AOTY
albumoftheyear.org

Johnny Foreigner
You Can Do Better

02 Speedy Ortiz
Real Hair

03 Blank Realm
Grassed Inn

04 Real Estate
Atlas

05 Cheatahs
Cheatahs

06 The Men
Tpmorrow's Hits

07 Vertical Scratcher
Daughter of Everything

08 Bombay Bicycle Club
So Long, See You Tomorrow

09 Stephen Malkmus
Wig Out at Jagbags

10 Quilt
Held in Splendor

